

# DATEMI UNA SFERA DI CRISTALLO

» I nuovi strumenti di previsione dei fenomeni sono i più richiesti dagli It manager. E contribuiscono allo sviluppo del mercato della Business Intelligence. Che ora punta sul risparmio dei costi di gestione.

LA BUSINESS ANALYTICS, la nuova ondata degli strumenti di business intelligence, è sempre ai primi posti tra le priorità degli It manager. Lo conferma un recente studio di Idc Italia, che evidenzia come ben il 68% delle aziende che hanno in corso investimenti in ambito informatico stiano realizzando progetti nell'area della business analytics, vale a dire quello spettro di funzioni dedicate alla previsione dei fenomeni sulla base di serie storiche precedenti o sulla base di informazioni che arrivano ai sistemi informativi anche in tempo reale. Per la cronaca, la seconda e la terza area di investimento degli It manager sono rispettivamente quella dei sistemi Erp e quella della virtualizzazione.

In un'altra indagine parallela, ma sempre realizzata nel corso di quest'anno, Idc ha messo in luce come gli strumenti di business intelligence e di supporto alle decisioni siano al secondo posto tra le priorità dei Chief Information Officer (Cio), preceduti solo dai sistemi destinati alla sicurezza e alla continuità del business.

Il risultato di tale attenzione è stata una crescita costante del mercato della business intelligence, che negli ultimi tre anni ha incrementato il suo giro d'affari in Italia prima dell'8,3% poi del 9,5% (sempre secondo le previsioni di Idc) raggiungendo i 182 milioni di euro nel 2007. «La tendenza del mercato», dice Fabio Rizzotto, research manager di Idc, «è verso quella che noi chiamiamo business intelligence pervasiva e convergente, un modello che presenta una no-

tevole complessità ma anche maggiori opportunità. Già oggi nelle aziende di grandi dimensioni, infatti, si trovano più sistemi diversi, ciascuno sviluppato per soddisfare una o più esigenze particolari».

## Taglio i costi di gestione.

Alcuni degli ultimi software per la business intelligence, tra cui quelli di Sas e Microstrategy, gli ultimi due vendor indipendenti dopo l'ondata di fusioni e acquisizioni che ha cambiato il volto del mercato, hanno implementato in modo completo le funzionalità di business analytics, permettendo analisi e previsioni anche complesse con sistemi che, di contro, sono più facili da gestire e necessitano di meno personale It per operare.

Uno studio condotto da MicroStrategy, in particolare, basato sull'ultima release dell'omonimo software di business intelligence, dimostra come il costo delle licenze rappresenti solo il 7% del Total Cost of Ownership basato su tre anni,

mentre la fetta più grande è quella relativa ai costi dello staff, che pesano per oltre il 60% sui conti delle aziende clienti.

Il software di MicroStrategy, che include numerose funzionalità dedicate all'utente finale per la personalizzazione dei report e delle analisi, consente di ridurre drasticamente il numero di persone It coinvolte nello sviluppo e nella gestione del sistema di business intelligence.

I calcoli effettuati dalla multinazionale negli Stati Uniti (quindi basati sugli stipendi e sulla valuta Usa) per un'impresa con 1.000 utenti (quindi una grande impresa), mostrano in tre anni un risparmio medio di due milioni di dollari, una cifra senz'altro impressionante vista la situazione macroeconomica e la conseguente necessità di razionalizzare le spese di qualsiasi genere.

C'è quindi una notevole riduzione dei costi di personale: MicroStrategy sostiene che il proprio sistema riesce a «gira-

## ANCORA AVANTI

Cresce da tre anni il mercato italiano della business intelligence



FONTE: IDC Italia, 2008.

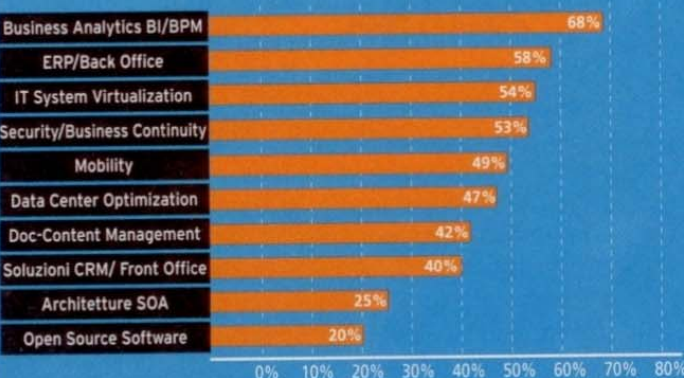
re» con circa la metà delle risorse umane necessarie per la media di altri prodotti (con variazioni a seconda delle varie figure professionali, dagli amministratori di Bi agli sviluppatori di report).

**Non solo staff.** C'è anche una minor incidenza dei costi dell'hardware, perché le nuove architetture software sono più complesse delle precedenti, ma sfruttano meglio macchine a basso costo come i server con processori Intel, mentre i software precedenti giravano su piattaforme costose. C'è, infine, un minor costo relativo ai software «di contorno» necessari per il funzionamento del sistema di business intelligence: MicroStrategy, ma anche Sas, sono sempre più completi e autosufficienti, sia nella fase di raccolta dei dati che in quella di validazione e controllo di qualità, per arrivare agli strumenti di progettazione e sviluppo di report e cruscotti aziendali.

di Emilio Mango

## DOVE INVESTONO I CIO

Le principali aree nelle quali le aziende hanno in corso investimenti in Information Technology. La business intelligence è prima.



FONTE: Indagine IDC Italia sul CIO delle imprese italiane, 2008. Risposte Multiple